Manifestazione in piazza Martiri della Libertà

Savona: Pertini ha inaugurato il monumento alla Resistenza

Dopo il corteo aperto dai gonfaloni delle città martiri e decorate al "valor militare", hanno preso la parola il sindaco, Carlo Zanelli, gli onorevoli Carlo Russo e Giorgio Amendola e, infine, il presidente della Camera - Questi, riferendosi al rapimento del procuratore Sossi, ha detto: "Un giorno si saprà qual è la vera matrice di queste fantomatiche Brigate Rosse"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 aprile

Il 26 luglio 1943, ventiquattro ore dopo la caduta del fascismo, il Comitato savonese d'azione antifascista, costituito nel 1942, di cui facevano parte il partito comunista, il partito d'azione, il gruppo di ricostruzione liberale, il movimento di unità proletaria per la repubblica socialista, il partito democratico cristiano ed il partito socialista, diffondeva un appello nel quale si delineavano, sin da allora, i principi fondamentali dell'azione unitaria delle forze antifasciste: liquidazione totale del fascismo e di tutti i suoi strumenti di oppressione, ripristino di tutte le libertà civili e politiche, ristabilimento di una giustizia esemplare.

A distanza di 31 anni, questi impegni sono stati riconfermati oggi, a Savona, in occasione dell'inaugurazione del monumento alla Resistenza, opera dello scultore Agenore Fabbri, avvenuta alla presenza del presidente della Camera, onorevole Sandro Pertini.

Tutta la Resistenza europea era idealmente presente attraverso le rappresentanze delle città martiri: da Varsavia a Lidice, delle città italiane decorate di medaglia al v.m., delle ambasciate di Unione Sovietica, Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Polonia, Jugoslavia, Ungheria, delle associazioni partigiane, dei deportati, dei perseguitati politici antifascisti, degli invalidi e mutilati. Erano presenti anche il presidente della Regione, Dagnino, parlamentari, le autorità provinciali, i sindaci dei Comuni della provincia, le organizzazioni sindacali e i partiti democratici.

Il lunghissimo corteo, aperto dai gonfaloni delle città martiri e di quelle decorate al v.m. per la Resistenza, ha percorso le vie del centro e raggiunto piazza Martiri della Libertà dove era schierata una rappresentanza militare.

Il dottor Carlo Zanelli, nella sua duplice veste di sindaco e presidente del Comitato per le celebrazioni della Resistenza, ha ricordato il martirio degli antifascisti savonesi, i sacrifici delle popolazioni, il contributo delle nostre genti alla lotta di liberazione.

Hanno poi parlato gli onorevoli Carlo Russo, per la Federazione italiana volontari per la libertà, e Giorgio Amendola, per l'Associazione nazionale partigiani italiani.

«La Resistenza — ha detto Russo — *fu movimento nazionale nato per riscattare l'Italia dall'amarezza e dalla mortificazione dell'otto settembre; movimento popolare sorto per scelta volontaria senza coscrizione obbligatoria in cui si trovarono, insieme, coloro che mai si erano piegati al fascismo, come il presidente Pertini, e giovani che trovarono nella lotta la strada del riscatto del nostro popolo».*

Facendo riferimento all'attuale situazione politica ed economica, l'onorevole Amendola ha osservato che è in momenti come questi che la Resistenza dimostra di essere la base e la garanzia della coscienza e dell'unità del Paese. *«L'unità della Resistenza* — ha rilevato — *offre un punto di riferimento importante a tutti coloro che vogliono impedire che il Paese sia trascinato in nuove contrapposizioni, in anacronistici scontri frontali e che intendono, invece, mantenere aperta la via del civile confronto di idee e del dialogo sincero».*

Tra applausi vivissimi ha poi preso la parola il savonese Sandro Pertini, medaglia d'oro al v.m., presidente della Camera dei deputati.

Ha parlato del monumento di Fabbri, della medaglia d'oro conferita a Savona, di due fatti per lui salienti — il processo di Savona per l'evasione di Filippo Turati e la fucilazione di sette antifascisti avvenuta il 6 dicembre 1943 — e quindi si è soffermato sulla Resistenza italiana. *«Bisogna far conoscere ai giovani* — ha detto — *che cosa è stata la perdita della libertà e quanto è costata la sua riconquista. In questo modo si darà ai giovani la coscienza civica per respingere ogni seduzione che tiene da destra».*

Il presidente della Camera ha parlato poi del risorgente fascismo: *«Sono sicuro* — ha affermato — *che se tentativi fossero fatti per instaurare un regime autoritario in Italia tutti gli antifascisti di allora si troverebbero uniti per difendere la libertà».* Si è quindi rivolto ai giovani invitandoli a restare a fianco della classe lavoratrice e a non ricorrere alla violenza materiale perché in questo modo si porterebbe acqua al mulino neofascista».

A questo punto Pertini ha duramente stigmatizzato l'atto di violenza compiuto contro il sostituto procuratore dell Repubblica di Genova, dottor Sossi. *«Un giorno si saprà* — ha detto — *qual è la vera matrice di queste fantomatiche Brigate Rosse. Sotto il nazismo fu incendiato il "Reichstag" per addossare la colpa al movimento comunista e fu messo sotto processo un esponente internazionalista comunista; poi si scoprì che a causare l'incendio furono gli stessi nazisti. Nel 1928, per la bomba fatta esplodere a Milano mentre passava il re che andava a inaugurare la Fiera campionaria, furono messi sotto processo alcuni comunisti; durante l'istruttoria si scoprì che era stato il federale fascista Giampaoli per rialzare le sue azioni politiche in ribasso».*

Nicolò Siri

Savona. L'on. Sandro Pertini alla testa del corteo con il sindaco (Foto Ferrando)

Polemiche per il piano intercomunale del Savonese

Parla il socialista Teardo assessore ai lavori pubblici

Spiega: "Allora votammo a favore perché una nostra astensione non venisse strumentalizzata. Oggi dico che quel piano è carente" - I due punti irrinunciabili: il porto e la Val Bormida

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 20 aprile.

«Una crisi che potrebbe metterci in minoranza al comune di Savona? Non facciamo problema di numeri e non ci fa paura la crisi. Per noi è importante non disattendere la linea nella quale crediamo e che coinvolge gli interessi generali del comprensorio savonese e della Valbormida. Non ci si può nascondere sempre dietro la demagogia senza affrontare i problemi reali, ci vogliono scelte coraggiose anche se improduttive sul piano elettorale. Un modo nuovo di fare politica, in sostanza».

Per Alberto Teardo, assessore regionale ai lavori pubblici e membro del comitato direttivo provinciale del psi, il problema che agita in questi giorni le forze politiche savonesi, in ordine al piano regolatore intercomunale, non pone ai socialisti interrogativi di sorta sul piano prettamente partitico. Cosciente di avere una posizione diametralmente opposta a quelle del pci (alleato in comune) e della dc (alleata in provincia), Teardo difende questa linea affermando che quando i socialisti si dichiarano contrari alla riadozione del piano dichiarato illegittimo dal consiglio di stato, non fanno altro che portare avanti una discussione che avevano iniziato già al momento dell'approvazione del piano stesso. «Allora — *spiega Teardo* — votammo a favore, motivando il voto, perché una nostra astensione non venisse strumentalizzata facendoci apparire come favorevoli alla speculazione. Oggi, però, che una sentenza sia pure capziosa ci offre l'opportunità di ridiscutere l'argomento, vogliamo farlo in tutta franchezza e con la piena consapevolezza che quel piano era ed è carente».

Due sono i punti ritenuti irrinunciabili dai socialisti savonesi: il porto e la Valbormida. Spiega Teardo: «La verifica che chiediamo è necessaria anche alla luce di quanto afferma il professor Francesco Forte in una sua relazione riguardante il dimensionamento del piano verso la Valle Bormida, Hinterland naturale del comprensorio savonese il cui sviluppo deve essere disciplinato in collegamento con quello della costa, se non vogliamo creare delle situazioni aberranti che ci verrebbero rinfacciate per cinquant'anni. Bene, il piano intercomunale è monco proprio per la mancanza di connessione con quella zona. Il problema portuale, inoltre, che è il punto principale per lo sviluppo economico, non è stato sufficientemente affrontato. In sostanza, non si è data risposta ai problemi fondamentali. Se l'area occupata dall'Italsider, ad esempio, è necessaria allo sviluppo del porto, bisogna avere il coraggio di trasferire l'Italsider in un'altra zona. Ma stiamo attenti, non si può incentivare industrialmente soltanto Vado Ligure all'unico scopo di non dirottare nuovi insediamenti produttivi in Valbormida».

Si afferma, però, che i comuni della Valbormida non siano tutti convinti della opportunità di un loro piano comprensoriale. «Strana affermazione questa — *ribatte l'assessore* — anche se può rispondere al vero. Non capisco comunque perché la dc ed il pci non cerchino di sensibilizzare quelle amministrazioni con la stessa pervicacia con la quale si battono nel comprensorio savonese. Qualche anno fa erano convinti assertori della necessità dell'integrazione con la Valbormida: perché adesso hanno cambiato idea?».

Ora, comunque, c'è in ballo la legge di salvaguardia senza la quale si potrebbe dare il via ad una speculazione edilizia incontrollabile. «E' una preoccupazione — *risponde Teardo* — che abbiamo anche noi. Da oltre un anno avevamo grossi dubbi sulla validità giuridica del piano intercomunale, e ne facemmo partecipi gli esponenti comunisti. Per questo motivo si era pensato di predisporre qualche misura atta alla salvaguardia del territorio».

Ma come sarebbe possibile senza la riadozione dello strumento respinto dal consiglio di stato? «Adottando, comune per comune, lo stralcio che interessa i singoli territori. Si eviterebbe così ogni speculazione in quanto si tratta dello stesso strumento urbanistico. Una procedura del genere è molto più rapida che non quella della riadozione del piano respinto».

La polemica, e la battaglia, si è trasferita adesso sul piano prettamente politico: da una parte pci, dc, organizzazioni sindacali, di quartiere, di fabbrica e di settore, dall'altra i socialisti, il pri ed il psdi. A quali conseguenze potrebbe portare? «Siamo dell'opinione — *afferma Teardo* — che sulla base delle nostre proposte possano esserci dei ripensamenti, degli opposti campi. Al di là di visioni partitiche dovrebbe spuntarla la forza del ragionamento. Noi non cerchiamo vittorie e non desideriamo che in tutta questa vicenda ci siano degli sconfitti: gli interessi in gioco sono al di sopra di quelli dei partiti, coinvolgono tutta una comunità. A meno che non si vogliano favorire interessi particolari».

La frase è sibillina: che cosa vuol dire? «Il 24 maggio — *spiega Teardo* — scadono tutti i termini di salvaguardia e in quella data potrebbero essere presentate richieste di licenze edilizie per cinque grosse lottizzazioni una delle quali, pare, firmata da un ex assessore democristiano. A questo punto può anche sorgere il dubbio che tutte queste manovre siano dirette a fare sì da arrivare al 24 maggio per ottenere quelle licenze. Non sarà però Zanelli, sindaco socialista, a firmarla: a quel punto Zanelli se ne andrà e chiederemo una consultazione popolare».

Intanto, però, martedì ci sarà consiglio comunale a Savona con all'ordine del giorno il piano intercomunale. Democristiani e comunisti, stando alle loro prese di posizione, dovrebbero votare a favore della riadozione dello strumento urbanistico e ci verreste quindi a trovare in minoranza. Quali conseguenze politiche ne trarreste?

«Una eventuale convergenza del genere su un fatto politico — *dice Teardo* — coinvolgerebbe non noi ma la dc ed il pci. Sarebbero loro, dunque, a dover dare uno sbocco concreto a tale situazione».

Ritenete possibile un accordo di compromesso storico? «Se pensano di poterlo fare — *risponde Teardo* — gli interessati possono anche farlo. D'altra parte, una collisione tra dc e pci sul piano regolatore intercomunale si è già verificata nei comuni di Vado Ligure, Bergeggi e delle due Albissole. Non sarebbe, quindi, un fatto nuovo».

Teardo non lo dice, ma è chiaro che una alleanza dc-pci (peraltro improbabile) al comune di Savona aprirebbe la porta ad un riesame della posizione dei socialisti sia nell'amministrazione provinciale sia in quella regionale, entrambe rette dal centrosinistra. E allora ne potrebbe venir fuori un vero terremoto politico.

Vittorio Preve

Alberto Teardo

A Rapallo

Un altro casinò?

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 20 aprile

(...) Come gli altri otto colleghi di altrettanti comuni (Stresa, Anzio, Cortina, Gardone riviera, Montecatini, Riccione, Taormina e Grado), anche il sindaco di Rapallo, il democristiano Roncagliolo, ha rilasciato ieri autorizzazione a esercitare una casa da gioco nella cittadina rivierasca ad una società, appositamente costituita, la Sepa, con sede a Roma, presso l'associazione nazionale per l'incremento turistico.

Dell'autorizzazione del sindaco rapallese, così come di quelle rilasciate sempre alla Sepa dagli altri otto sindaci di comuni turistici italiani, ha dato notizia l'associazione nazionale per l'incremento turistico con un telegramma al ministero dell'Interno.

L'iniziativa del dottor Roncagliolo verrà dallo stesso comunicata ufficialmente domani mattina alle 11 a tutti i suoi colleghi della riviera di levante appositamente convocati, insieme con i presidenti delle relative aziende di soggiorno, nel salone consiliare del municipio di Rapallo.

Le autorizzazioni firmate dal sindaco di Rapallo e dagli altri otto suoi colleghi troverebbero fondamento giuridico nella norma, contenuta nell'articolo 41 del decreto del presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, N. 641, che, fissando le tasse di registro, prevede appunto che sia corrisposta la tassa di 60 milioni per ogni licenza di concessione di casa da gioco. Tale licenza, dice la stessa legge, viene rilasciata, o per legge o per atto amministrativo.

In una località nei pressi di Sanremo

La donna scomparsa a Pasqua trovata in un torrente: grave

Ha 77 anni - Probabilmente la poveretta, in stato di amnesia, è scivolata nel greto - E' in condizioni disperate all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 aprile.

Giovanna Martini, 77 anni, la titolare di un bar in zona «Polo Nord» a Sanremo, scomparsa da casa in circostanze misteriose il giorno di Pasqua, è stata ritrovata in fin di vita lungo il greto di un torrente, nel pomeriggio di oggi.

A scoprire la donna, riversa su un masso nascosto tra i rovi in località S. Michele, sono stati due amici, Pietro Patrone, 63 anni, residente nella zona e Sebastiano Guillard, 44 anni, via Galileo Galilei. Una pattuglia di agenti di polizia, assieme ai barellieri della Croce Rossa, hanno fatto fatica a raggiungere il luogo dove si trovava la Martini, precipitata probabilmente da un'altezza di circa sette metri. Nella caduta, la donna, che vagava senza meta, ha battuto la testa contro il masso, finendo nel torrente. Trasportata in ospedale, i medici si sono riservata la prognosi. Le sue condizioni sono disperate.

Il giorno di Pasqua, il marito, Giovanni Laura, di 78 anni, non l'aveva trovata in casa dopo essere rientrato dal bar. La donna soffre da tempo di una grave forma di arteriosclerosi con improvvise amnesie. Il giorno dopo, il Laura denunciava la scomparsa della moglie al locale commissariato di polizia, ed egli stesso iniziava le ricerche. L'altro ieri, aveva informato gli agenti di aver trovato lo scialle della moglie proprio nei pressi della località dove quest'oggi giaceva la donna. La località è molto distante dalla loro abitazione che è in strada Borgo.

r. o.

Bosco distrutto da un incendio

Cairo Montenotte, 20 aprile.

(b. b.) Un violento incendio ha distrutto oltre 5 ettari di bosco in località S. Anna di Cairo Montenotte, di proprietà di Paolo Vizia, abitante in via Roma. L'incendio è scoppiato nel primo pomeriggio. Le fiamme hanno trovato facile esca nel sottobosco molto folto ed alimentate dal vento si sono estese rapidamente. L'intervento di alcuni volenterosi del luogo è stato inutile. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Cairo Montenotte: dopo oltre tre ore di duro lavoro sono riusciti a circoscrivere l'incendio e domarlo.

Catturavano piccioni in un silo del porto

Savona, 20 aprile.

(...) Guardie zoofile della sezione savonese protezione animali hanno compiuto stamane, una irruzione nel silo cerealicolo, all'estremità orientale del porto, sul molo n. 17, e hanno rinvenuto all'ultimo piano dell'edificio una grossa rete, già in posizione, per la cattura dei piccioni, ed una gabbia, dove venivano sistemati in attesa di essere portati fuori del porto.

Gli attrezzi sono stati posti sotto sequestro giudiziario (verranno depositati presso la cancelleria della pretura) mentre sono cominciati gli accertamenti per arrivare all'identificazione dei responsabili. La direzione del silo ha già dichiarato di essere assolutamente estranea alle catture.

I colpevoli hanno accumulato un discreto numero di reati: otto in base al testo unico delle leggi sulla caccia, uno previsto dal codice penale (maltrattamento di animali) e altri dalle leggi doganali e fiscali e dal testo unico delle leggi sanitarie.

A seguito di una denuncia degli studenti delle medie

Il quartiere "Savona-Ponente" accusa il Comune per la mancanza dei servizi

C'è carenza di zone verdi attrezzate, di marciapiedi, di segnaletica stradale e di toponomastica - "E' un problema che interessa i nostri figli" - Pianificazione errata

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 aprile.

Un duro «j'accuse» nei confronti del Comune e di altri organismi è partito dal Consiglio di quartiere di «Savona-Ponente», sotto lo stimolo della denuncia fatta dai ragazzi della classe 1D della scuola media «Guidobono» sezione staccata di piazzale Moroni, che hanno detto e scritto: *«Il nostro quartiere è sporco».*

«Noi li ringraziamo — afferma il consiglio di quartiere — *per avere con la loro indagine richiamato, ancora una volta, l'attenzione della cittadinanza sulle problematiche che, da anni, gravano nel nostro quartiere».* Poi, il consiglio si chiede: *«Concordiamo con coloro che sostengono che si debbano educare i giovani all'ordine, ma come può essere fatto tutto ciò quando il disordine impera perché conseguente ad una riconosciuta, errata pianificazione del territorio?».*

Nel quartiere di «Savona-Ponente» mancano i più elementari servizi: zone verdi attrezzate, marciapiedi, segnaletica stradale, toponomastica (tutta la zona, infatti va sotto il nome di piazzale Moroni), servizi di vigilanza e tante altre cose.

«Da parti responsabili — rileva il consiglio — *si è pensato di risolvere il problema predisponendo "rari" stadi sulle zone verdi chiamate, non a caso, "fazzoletti verdi" e piazzando qua e là quattro o cinque panchine. Forse, proseguendo tale politica, l'educazione rimarrà sempre un problema aperto per noi, per i nostri figli, per i figli dei nostri figli».*

I rappresentanti del quartiere, osserva il consiglio, hanno cercato e cercano tuttora di contribuire alla soluzione di tanti problemi offrendo la loro collaborazione alle istituzioni competenti: *«Pertanto se a tutt'oggi il quartiere si trova nelle condizioni da voi messe in evidenza* — sostiene rivolto ai ragazzi della 1D — *non dovete sentirvi responsabili solo voi, ne tanto meno pensare che tale responsabilità possa essere attribuita ai vostri genitori».*

n. a.

Savona. Molto cemento e poco verde in piazzale Moroni (Foto Ferrando)

Appalti di opere pubbliche sono disertati ad Imperia

C'è molta preoccupazione negli ambienti comunali

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 20 aprile

L'assessore comunale di Imperia, Pippo Vassallo, ha oggi espresso la sua preoccupazione per il sempre maggiore numero di appalti di opere pubbliche che vanno deserti.

Fra queste opere, l'assessore ha elencato il sottopassaggio di corso Garibaldi fra via Cascione e via De Tomaso, alla foce di Porto Maurizio e l'ampliamento dei cimiteri di Porto Maurizio e di Montegrazie. Sono invece stati presi in appalto, con un ribasso d'asta del 10 per cento rispetto al prezzo base, la sistemazione di via Argine sinistro (circa 8 milioni) e quella di via don Minzoni (3 milioni 500 mila).

Ha osservato in proposito Vassallo: *«Purtroppo dobbiamo lamentare che le ditte del settore tendono a scartare i lavori che implicano l'impiego di manodopera, mentre vengono preferiti i lavori in cui hanno la preponderanza l'uso dei mezzi meccanici».*

Secondo Vassallo, il differente comportamento delle imprese deriva dal fatto che per i lavori con largo impiego di mezzi meccanici gli oneri possono essere determinati con esattezza, per quelli con largo impiego di manodopera tale conto preventivo non sarebbe possibile per le frequenti variazioni della contingenza. Ci si trova di fronte, comunque, ad una situazione preoccupante: l'appalto per il sottopassaggio di corso Garibaldi, ad esempio, è già andato deserto tre volte ed il costo dell'opera è ormai almeno triplicato.

Un esponente del mondo edilizio imperiese ha dichiarato questa mattina: *«Sarebbe assurdo ritenere che le aziende non partecipano alle gare di appalto per un loro capriccio: la verità è che, purtroppo, la procedura seguita dagli enti pubblici per passare dalla approvazione e finanziamento di un'opera pubblica alla sua realizzazione attraverso il sistema dell'appalto, dura molti mesi, qualche volta anni. In queste condizioni quando si [illegible] calcolare dei costi e presentare delle offerte, ci si trova di fronte a rincari del tutto superiori che impediscono di partecipare alle gare».*

b. v.

Un undicenne a Spotorno

Fugge da un istituto e minaccia il suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 aprile

(c. b.) Un ragazzo di undici anni, G. C., di Genova, è fuggito questa sera dall'istituto «Luigi Merello» di Spotorno, che lo ospitava. E' stato rintracciato poco più tardi nei pressi di Torre del Mare e, vistosi raggiunto, è sceso sulla spiaggetta sottostante e si è arrampicato su una scogliera a strapiombo sul mare.

Da qui ha gridato ai passanti di allontanarsi, minacciando, se non lo avessero accontentato, di gettarsi in mare. [illegible] Avvisati i carabinieri, è stata messa in allarme una motovedetta.

Dopo circa mezz'ora, un militare dell'Arma è riuscito ad avvicinarsi al ragazzino senza che questi se ne accorgesse e lo ha bloccato.

E' stato approvato un documento all'unanimità

Pietra: l'assemblea esamina la situazione al Santa Corona

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 20 aprile.

Forze sindacali, politiche e sociali della provincia, tra cui il segretario provinciale della democrazia cristiana Damiano Valle, hanno preso parte all'assemblea generale dei dipendenti degli Istituto ospedalieri Santa Corona di Pietra Ligure.

E' stata esaminata la grave situazione all'interno dell'ospedale dalla quale ha avuto origine l'agitazione sindacale dei 1283 dipendenti. In un ordine del giorno, approvato all'unanimità dall'assemblea, si rileva *la necessità di un impegno per portare a soluzione in ordine prioritario i problemi riguardanti la direzione sanitaria, l'utilizzo del pronto soccorso, la copertura dei turni con personale qualificato, le zone controllate nel reparto di radiologia, una più efficiente ed igienica distribuzione del vitto, la qualificazione del personale.*

Il documento, dopo aver sostenuto che s'impegnano tutti i partecipanti all'assemblea [illegible] per le proprie competenze a portare a soluzione per quanto è possibile i problemi più urgenti del Santa Corona e sollecita un incontro tra il consiglio di amministrazione del Santa Corona e l'esecutivo del consiglio di [illegible] per affrontare e ricercare la soluzione dei problemi denunciati dall'assemblea, nonché un incontro tra le Regioni Liguria e Lombardia per una definitiva destinazione dell'ospedale.

s. d.

Farmacie di turno

GENOVA — Centro: [illegible]

SAVONA — [illegible]

RAPALLO — [illegible]

S. MARGHERITA LIGURE — [illegible]

CAMOGLI — [illegible]

IMPERIA — [illegible]

DIANO MARINA — [illegible]

SANREMO — [illegible]

ALBENGA — [illegible]

ALASSIO — [illegible]

LOANO — [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible]

ECONOMICI

[illegible]

IMPERIA

Un nuovo sindaco

Entro la metà di maggio dovrebbe assumere la carica il dc Alessandro Scajola

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 20 aprile.

[illegible] Entro la metà del [illegible] mese di maggio il Comune di Imperia potrà avere il nuovo sindaco e la nuova giunta: questa la dichiarazione ufficiale del ragioniere Renato Pilade, capogruppo consiliare, a seguito di un comunicato ufficiale emesso dalla dc questa mattina. In tale documento si afferma che «il gruppo consiliare dc si è riunito il 19 corr. sotto la presidenza del capogruppo Renato Pilade, presenti 16 consiglieri su 17. Il capogruppo ha dato relazione dei lavori e delle proposte della commissione ristretta della direzione comunale e del gruppo consiliare per la designazione del sindaco e degli assessori dc».

Il comunicato prosegue affermando che «il gruppo consiliare ha approvato, dopo avere accettato le dimissioni presentate dal sindaco commendator Giovanni Parodi e vicesindaco, la designazione della nuova delegazione di assessori alla giunta comunale come segue: sindaco il dottor Alessandro Scajola; assessori professor Franco Gorlero, cavalier Giuseppe Panizza, ragionier Renato Pilade, cavalier Luigi Poretti, cavalier Giuseppe Vassallo».

Da quanto risulta da attendibili fonti, la seduta del gruppo consiliare è stata tempestosa: tre consiglieri della sezione di Porto Maurizio (dottor Primon, geometra De Michelis, dottor Adolfo) hanno abbandonato la riunione in segno di protesta, dopo avere contestato «irregolarità» nella procedura seguita per la designazioni.

Successivamente dieci esponenti della sezione democristiana di Porto Maurizio hanno inoltrato alla segreteria provinciale un ricorso firmato da Vittorio Adolfo, Ivo De Michelis, Vincenzo Corradi, Tonino Siccardi, Luciano De Michelis, Elio Timossi, Bartolomeo Re, Gustavo Primon, Marino Vassallo.

La ristrutturazione della giunta comunale predisposta dal gruppo consiliare democristiano presuppone la sostituzione degli assessori De Michelis e Re con gli attuali consiglieri Panizza, Gorlero e Pilade, mentre sono rimasti confermati nell'incarico gli attuali assessori Vassallo e Poretti; confermato e «promosso» il dottor Scajola che, da assessore, è stato designato sindaco.

Con l'avvenuta designazione dei propri esponenti da parte della dc è stata aperta la strada per ricostituire la maggioranza in Comune, già in parte sconvolta dalla recente decisione dei socialdemocratici di uscire dal centro-sinistra.

Il percorso della "camminata,,

Duemila partecipano stamane alla marcia delle civiche libertà

Il presidente della "A Campanassa" ha rivolto ieri un saluto a tutti i "camminatori" - La bandiera della partenza sarà abbassata dal sindaco - Alcuni consigli per sopportare meglio le fatiche della "passeggiata"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 aprile.

Domani, gran «bagarre» al prolungamento a mare di Savona: alle 8,30, si aprirà il passaggio a livello della linea ferroviaria Porto-Stazione e i duemila della marcia incominceranno a macinare chilometri su chilometri per giungere entro sette ore (e non sei come annunciato inizialmente) al traguardo del Brandale.

Dalla sede della Campanassa, il presidente del sodalizio, commendator Pasquale Brunetti, ha rivolto, oggi, il suo saluto e quello della società a tutti i partecipanti: «Nello genuino tradizione d'amore per la nostra terra — ha detto — sta il desiderio della "A Campanassa" di farle conoscere gli angoli, i paesi, i panorami più belli. Nel desiderio di affratellamento di tutti i cittadini sta le fonte dell'augurio che anche questa manifestazione sia elemento di concordia, renda ciascuno e tutti un poco migliori.

«Il secondo cinquantennio di vita della "A Campanassa" — che inizia quest'anno e che della vostra larga ed entusiastica partecipazione trae auspicio per essere, rispetto al primo mezzo secolo di vita più fecondo di consensi, di opere, di idee e di risultati — sarà dedicato a riscoprire le tradizioni della nostra città. Perciò — continua il commendator Brunetti — con il saluto c'è anche il grazie della società ai savonesi per la sensibilità con cui essi hanno ritenuto una iniziativa che è di tutti e per tutti. Non possiamo, infine, non rivolgere anche un particolare grazie a "La Stampa-Cronache della Liguria" che ci ha accompagnato e ci accompagna in questa vivace e simpatica manifestazione».

Domenica alle 16,30, nel salone della «A Campanassa», verrà celebrata la conquista delle civiche libertà, la costituzione del libero comune di Savona. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal sindaco, dottor Carlo Zanelli, che domattina alle 8,30, darà il via alla marcia.

Ed eccoci, per concludere, gli ultimi consigli ai duemila camminatori.

Innanzitutto parliamo dell'alimentazione che durante la marcia non deve essere assolutamente pesante per non affaticare il fegato e, opportuno, quindi, trascurare i panini imbottiti e bere liquidi caldi.

Se si è stanchi e si sente proprio la necessità di sedersi per qualche minuto, non cercare un posto all'ombra, ma al sole: si è sudati e il cambiamento di temperatura potrebbe nuocere.

Non attendere, poi, che nei punti dei piedi, eventualmente doloranti, si formino le vescichette per porvi un cerottino: bisogna farlo subito appena incominciano a dolere.

Ventiquattro chilometri richiedono sempre un eccesso di prestazione e quindi si cerchi di non «strafare». L'importante è arrivare. Se qualcosa non va, non insistere perché sarebbe una sciocchezza.

Ricordarsi non solo dei posti di ristoro, ma anche di quelli di pronto soccorso.

A tutti, infine, auguri e buona passeggiata. **m. s.**

Due interessanti mostre ad Albenga e Alassio

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 20 aprile.

(g. m.) In una personale che rimarrà aperta sino al 30 aprile, il pittore Vincenzo Frunzo espone una trentina di tele alla Galleria Michelangelo di via Oddo, ad Albenga. Frunzo, spezzino di origine e milanese di adozione, aderisce al «Movimento per l'arte concreta»; ha partecipato alla Biennale di Venezia nel '58 e alla Quadriennale di Roma nel '59 e nel '65. Realizza i suoi quadri con una tecnica definita «tonalismo atmosferico».

Alla Little Gallery di Alassio espone fino al 23 aprile il pittore torinese Pietro Monti con trenta opere: oli, tempere, chine e affreschi ispirati a paesaggi liguri ed a soggetti raccolti nel corso di lunghi viaggi nei quattro Continenti. Monti ha partecipato alla Biennale di Venezia ed ha insegnato all'Accademia Albertina.

Riunioni a Savona

Quaranta amministratori discutono sugli autoservizi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 aprile.

(s. c.) Presso l'amministrazione provinciale di Savona si è svolta ieri pomeriggio una riunione per l'esame del progetto schematico, preliminare, per la ristrutturazione aziendale della «Cooperativa ex dipendenti Sati». Tale ristrutturazione deve avvenire attraverso l'attuazione parziale del riordinamento degli autoservizi regionali che prevede la costituzione di «comprensori».

Alla riunione di ieri erano rappresentate una quarantina di amministrazioni comunali facenti parte del «Comprensorio A» che si estende da Finale a Cairo Ligure con il relativo entroterra: tuttavia esso interessa anche la provincia di Imperia che era presente all'incontro con una sua delegazione. Alla ristrutturazione della cooperativa, secondo il progetto della Regione, debbono partecipare anche le Province ed i comuni interessati ai servizi «ex Sati».

Una decisione su questo problema è piuttosto urgente in conseguenza della ormai imminente chiusura della procedura fallimentare della «Sati» (alla quale si è sostituita la gestione della cooperativa) che comporta anche la scadenza del contratto di affittanza degli automezzi tra la curatela e la nuova soluzione cooperativistica.

Le amministrazioni presenti all'incontro hanno espresso, in linea di massima, la loro adesione al progetto. Comunque esso dovrà essere precisato e perfezionato dalla Regione entro breve tempo.

Uno a uno nell'anticipo al Bacigalupo di Savona

La capolista Veloce pareggia con il Finale e resta in testa

Sono le due squadre più forti della prima categoria - Gol dei padroni di casa nel primo tempo - Pareggio dei giallorossi, negli ultimi minuti, con un rigore trasformato da Bosio

(Nostro servizio particolare)
Savona, 20 aprile.

Situazione immutata in testa alla classifica del campionato di prima categoria, per il pareggio (1-1) tra la capolista Veloce ed il Finale Ligure, nell'incontro di anticipo disputato oggi al «Bacigalupo» di Savona. Il risultato deve considerarsi giusto, anche se i granata si sono visti sfuggire la vittoria negli ultimi minuti della gara a causa di un calcio di rigore trasformato da Bosio. Il Finale ha legittimato il pareggio in virtù della gran mole di gioco svolta lungo tutto l'arco dei 90', in maniera più ordinata nel primo tempo, premendo con una certa confusione, ma sempre senza risparmio di energie, nella ripresa.

Il gol dei padroni di casa è venuto al 19' del primo tempo. Su un preciso cross da destra del sempre attivo Gentile, Comelli e Botto si sono ostacolati a vicenda, dando modo a Cappelli di impossessarsi della palla e di battere Alberelli da pochi passi. Per tutto il primo tempo le cose migliori le hanno fatte vedere i giallorossi, mentre la Veloce non riusciva a filtrare nel fitto centrocampo ospite. L'allenatore Luciano, dopo aver annunciato alla vigilia una formazione a tre punte, ha preferito infoltire il centrocampo, schierando Castello e mandando in panchina Aspesi.

Passata in vantaggio, la Veloce ha avuto modo di riordinare le idee, richiamando Cappelli in posizione di centravanti arretrato e lasciando Sarti e Torresan in avanti. In inizio di ripresa Luciano ha fatto uscire il terzino Cavanna, mandando Aspesi ad aggiungersi alle punte Bosio e Domunci. Castello ha giocato tutto il secondo tempo con una vistosa fasciatura alla testa per un infortunio al 45'.

Un unico tema nella seconda frazione di gioco: il Finale costantemente proiettato in avanti alla ricerca del gol del pareggio, con la Veloce che si è limitata alla difesa, riuscendo però a costruire proprio in questo periodo, di rimessa, le sue migliori occasioni da gol.

Si giunge così ai momenti culminanti dell'incontro. 78': Conterno tocca di mano, in area, un innocuo pallone, e l'arbitro decreta la massima punizione a favore del Finale. E' incaricato del tiro Aspesi, rigorista della squadra, ma Baldelli, con felice intuizione, riesce a respingere il tiro, calciato a mezz'altezza. All'87' giunge finalmente per gli ospiti il sospirato pareggio. Cusimano II viene atterrato in area e Bosio realizza il conseguente calcio di rigore, anche se Baldelli, ancora una volta ottimo, riesce a sfiorare il pallone.

Veloce: Baldelli; Crispino, De Valle; Giacone, Conterno, Pierucci II; Sarti (dal 74' Milanesi), Lingua, Torresan, Gentile, Cappelli. Finale Ligure: Alberelli; Cavanna (dal 46' Aspesi), Pregliasco; Daga, Botto, Cusimano I; Castello, Comelli, Bosio, Cusimano II, Domunici. Arbitro: Faraldi II, di Sanremo. Marcatori: Cappelli al 19', Bosio (rigore) all'87'.

Classifica: Veloce p. 31; Finale L. 30; Taggese 29; Ventimigliese e Finalpia 28; Ceriale 27; Borghetto 26; Alassio 24; Cairese, Dianese, Pietra Ligure e Carlin's Boys 22; Intemelia 20; Andora 14; Cengio 13; Albissola 12. Veloce e Finale Ligure con una partita in più.

Queste le altre partite della nona giornata di ritorno, che verranno giocate domani: Albissola - Ventimigliese; Dianese - Alassio; Andora - Cengio; Finalpia - Carlin's Boys; Intemelia - Taggese; Pietra Ligure - Borghetto; Cairese - Ceriale. **a. ch.**

Savona. Un attacco della Veloce con il forte Sarti (Foto Ferrando)

Una difficile partita contro l'undici "lilla,,

I savonesi oggi a Legnano per rimanere nella serie C

I biancoblù di Persenda vogliono fare risultato ad ogni costo
Confermato Buscaglia all'ala: Rossi, invece, giocherà mezz'ala

(Nostro servizio particolare)
Savona, 20 aprile.

Fallito l'aggancio con le squadre più direttamente interessate alla retrocessione (Triestina e Clodia) dopo il pareggio interno con il Vigevano, gli striscioni bianco-blu di Persenda, puntano tutte le loro migliori carte sulla trasferta di Legnano, in programma per domani. La partita contro i «lilla» è una svolta decisiva per il Savona, che si trova pesantemente ancorato al penultimo posto in classifica, con alle spalle, a due punti di distacco, il Derthona.

La trasferta di Legnano deciderà probabilmente, il destino del Savona. «O la va o la spacca — dice Marino Del Buono —. *Al punto in cui ci troviamo, non abbiamo altra scelta: bisogna vincere. I giocatori dovranno impegnarsi a fondo per far risultato e solo a queste condizioni possiamo ancora sperare nella salvezza. Il compito dei nostri atleti non è facile: avranno di fronte degli avversari, che sono fuori dalla "mischia" per quanto riguarda la retrocessione, ma, tuttavia, per nulla disposti a fare delle concessioni. I nostri dovranno fare esclusivamente affidamento sulle loro risorse e soprattutto sapersi sacrificare, soffrire e concentrarsi. Il Savona deve assolutamente trovare lo slancio necessario per vincere questa partita, destinata a decidere la permanenza o meno della nostra società in C*».

Persenda ha intensificato gli allenamenti, in vista di questo decisivo confronto: anche stamane ha convocato in campo i giocatori per sottoporli all'ultimo collaudo. Nella squadra bianco-blu ci sarà quasi certamente il rientro di Budicin, il quale sta attraversando un periodo di ottima forma: sostituirà Perlo che, negli ultimi incontri, ha dato segni di stanchezza. Un altro giocatore che ha buone probabilità di rientrare è Capra, mentre sarà confermato Buscaglia all'ala. Infine è previsto lo spostamento di Rossi nel ruolo di mezz'ala. L'allenatore savonese, vuole innanzi tutto assicurarsi una squadra omogenea.

Anche se Persenda non si è voluto pronunciare la squadra savonese non dovrebbe discostarsi dalla seguente formazione: Paterlini, Anfreoli, Budicin, Capra, Canepa, Delladonna, Buscaglia, Rossi, Pinucci, Bosca, Matteoni. **m. f.**

L'Imperia giocherà a Cossato per conquistare il terzo posto

Unica novità è la chiamata in squadra del giovane Catroppa

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 20 aprile.

Lorenzetti, Iannicelli, Romeo, Soro, Natta, Renzi, Benedetto, Marinelli, Ghetti, Turra, Gazzano, Geremia, Dalmonte, Catroppa. Questi i giocatori che l'allenatore Gigi Bodi ha convocato per la trasferta di domani contro la Cossatese: l'elenco dei nomi dimostra come Bodi — data l'importanza di questa partita per la conquista del terzo posto in classifica generale — non abbia voluto rischiare, includendo in formazione troppi giovani.

L'unica novità di rilievo è la chiamata di Catroppa, il ragazzo emerso prepotentemente tra i rincalzi durante le partite del «Trofeo Berretti»: probabilmente Bodi lo ha preferito ad Ottonello per la sua maggiore potenza fisica che ne fa soprattutto uno sfondatore, non senza apprezzate finezze tecniche.

Nel corso dell'ultimo allenamento di venerdì è stato possibile registrare un'atmosfera di ottimismo circa l'esito della partita. La squadra giocherà per vincere, senza eccessivi difensivismi, in quanto soltanto un'affermazione a Cossato può impedire ai nerazzurri di essere riassorbiti in classifica (dopo essere finalmente emersi) dal gruppo di squadre inseguitrici che aspirano, soprattutto, a partecipare alle gare eliminatorie di Coppa Italia.

La squadra partirà per Cossato domenica mattina verso le 7 in torpedone: sarà accompagnata dall'allenatore e dal dirigente Ferrari. **b. v.**

Varazze-Lavagnese oggi al "Pino Ferro"

Varazze, 20 aprile.

(a. ch.) Il Varazze attende al «Pino Ferro» la Lavagnese, per la nona giornata di ritorno. Per l'undici di Franco Lupi, che ha qualche problema di formazione da risolvere, si tratta di un impegno certo non proibitivo. La squadra d'altronde, non ha più niente da chiedere a questo campionato, se non il sorpasso dei cugini del Vado (i rossoblù hanno 23 punti, uno in più dei nerazzurri) ed il titolo di capocannoniere per Ugo Poitgnano.

Il goleador del Varazze è stato costretto a molte domeniche di assenza per l'operazione al menisco, ed ha dovuto cedere il primo posto nella classifica dei marcatori a Dido della Sarzanese. Ovviamente la sua forma non può essere smagliante come era prima dell'intervento chirurgico, ma la lotta con Dido è tutta da decidere.

L'Albenga in campo neutro contro il Levante Genova

Albenga, 20 aprile.

[illegible] Quindici giocatori sono stati convocati per la partita che l'Albenga dovrà disputare per il campionato di quarta serie contro il Levante Genova, una squadra [illegible] per [illegible] dalla zona retrocessione.

Un industriale lombardo, cliente fisso

Perde al casinò di Montecarlo 110 milioni in un quarto d'ora

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 aprile.

Un industriale lombardo ha giocato e perso in 15 minuti oltre 100 milioni al Casinò di Montecarlo.

L'episodio si sarebbe verificato la sera del 15 aprile, lunedì dell'Angelo. Riportiamo i fatti così come sono stati riferiti.

Abituale frequentatore della casa da gioco monegasca, il noto imprenditore lombardo di solito ama sedersi con amici ad un tavolo di roulette e «coprire» tutte le combinazioni (en plein, carré, cavalli, chances semplici) di un settore del tableau per i massimi consentiti che a Montecarlo sono [illegible] per i pieni, [illegible] per i cavalli, [illegible] carré e 10 mila per [illegible] un milione di lire italiane per le chances semplici.

La pallina d'avorio ha [illegible] in una decina di tiri senza mai cadere sui numeri scelti dal giocatore. E' stato a questo punto — era trascorso un quarto d'ora — [illegible]

Natale De Francisi

[illegible] trasferire il denaro nel due sensi della frontiera. Il problema sarebbe infatti, anche quando il giocatore vince. [illegible] Il giocatore riceve dall'agenzia italiana un biglietto di presentazione con il quale, dopo aver attraversato la frontiera senza un soldo in tasca, può incassare in Francia il denaro occorrente per giocare. Ottimamente lo stesso sistema viene adoperato per il passaggio di valuta dalla Francia all'Italia. [illegible] — ha continuato l'avvocato De Francisi — [illegible]

Renato Olivieri

Lavori sulla strada per la Valle Roya

Ventimiglia, [illegible] aprile.

[illegible]

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]